

# 2022... L'anno che ha segnato la fine dell'egemonia americana

[databaseitalia.it/2022-lanno-che-ha-segnato-la-fine-dellegemonia-americana/](https://databaseitalia.it/2022-lanno-che-ha-segnato-la-fine-dellegemonia-americana/)

31 Dicembre 2022



***La guerra in Ucraina ha dominato lo scorso anno. Altre crisi globali di aumento dei costi energetici e alimentari sono danni collaterali del conflitto in Ucraina.***

Il conflitto non è semplicemente localizzato nel centro dell'Europa alle porte della Russia e coinvolge un regime reazionario anti-russo a Kiev. Il conflitto rappresenta una resa dei conti storica tra gli Stati Uniti e i suoi alleati nell'alleanza militare della NATO che guida, e la Russia. La resa dei conti è arrivata da molto tempo.

Non doveva accadere in questo modo violento e atroce.

La Russia aveva da tempo avvertito gli Stati Uniti e i suoi partner della NATO che l'espansione dell'alleanza verso i confini della Russia rappresentava un'inaccettabile minaccia strategica alla sicurezza. Anno dopo anno, gli avvertimenti di Mosca sono rimasti inascoltati.

Quasi un anno fa, la Russia ha offerto un'ultima via diplomatica per evitare il conflitto facendo appello per un trattato di sicurezza globale, basato sul principio precedentemente accettato della "sicurezza indivisibile". Quell'iniziativa diplomatica fu respinta a priori da Washington e dai suoi alleati europei.

Mosca aveva ripetutamente avvertito che non avrebbe accettato l'ulteriore militarizzazione del regime neonazista di Kiev. Otto anni di guerra a bassa intensità contro i russi nell'ex Ucraina sudorientale dovevano finire. La militarizzazione dell'Ucraina da parte della NATO e la sua propagandata appartenenza all'alleanza erano la linea rossa della Russia. Sono stati gli Stati Uniti e i loro partner della NATO a scegliere di

oltrepassare quella linea. In tal caso, il presidente russo Vladimir Putin ha promesso di adottare misure tecnico-militari. Il risultato è stato lo smantellamento militare del regime di Kiev iniziato il 24 febbraio.

Ciò che è emerso è una quasi guerra tra NATO e Russia. L'Ucraina è stata inondata di arsenali NATO. Gli attacchi vengono perpetrati in profondità all'interno della Russia e ci sono discorsi sconsiderati e volgari da parte di politici ed esperti occidentali sull'assassinio della leadership russa e sulla spinta per un cambio di regime a Mosca.

È chiaro che l'Ucraina è stata un'opportunità per scatenare i piani imperiali di lunga data degli Stati Uniti per attaccare la Russia. La ricchezza naturale della Russia è un ambito premio per le ambizioni di egemonia globale di Washington. La guerra in Ucraina ha portato guadagni parziali a Washington. L'Europa è stata più che mai subordinata alla tutela americana. La vendita di gas e armi all'Europa ha giovato all'agitante economia capitalista americana. I russi sono stati tenuti fuori, gli americani dentro e i tedeschi (gli europei) giù, come previsto dai fondatori della NATO poco dopo la seconda guerra mondiale.

Le relazioni geopolitiche tra Stati Uniti/Occidente e Unione Sovietica/Russia sono state a lungo punteggiate da episodi di distensione, come ha notato il defunto e rispettato studioso Stephen F. Cohen nel suo ultimo libro, *War With Russia?*

Negli anni '30 ci fu una distensione dopo che gli Stati Uniti finalmente acconsentirono a riconoscere la sovranità dell'Unione Sovietica. Quella distensione produsse un'opportuna alleanza per sconfiggere la Germania nazista. Ma non appena il Terzo Reich fu sconfitto, gli Stati Uniti e il suo alleato britannico si trasferirono prontamente in una nuova era di ostilità nota come Guerra Fredda.

La distensione è ripresa di nuovo durante la presidenza di John F. Kennedy negli anni '60 a causa del timore di una distruzione reciproca assicurata dalla guerra nucleare. Diversi trattati storici sul controllo degli armamenti furono negoziati nei decenni successivi.

Tuttavia, in seguito al crollo dell'Unione Sovietica nel 1991, gli Stati Uniti adottarono rapidamente una nuova spavalderia imperiale e disprezzo per la Federazione Russa. L'idea arrogante dell'unica superpotenza e del dominio a tutto campo prese piede.

Nonostante le precedenti promesse, gli Stati Uniti e il loro veicolo NATO per la potenza militare degli Stati Uniti hanno inesorabilmente invaso i confini della Russia, più che raddoppiando la loro adesione in un periodo di 30 anni. Le esercitazioni di guerra contro la Russia e le nuove installazioni missilistiche in tutta Europa, la violazione dei trattati sul controllo degli armamenti e il deliberato reclutamento delle ex repubbliche sovietiche erano tutti segni di una cosa: la Russia doveva essere conquistata in un modo che la Germania nazista nei decenni precedenti poteva non raggiungere.

Il modello on-off di distensione degli Stati Uniti nei confronti di Mosca è sempre stato un cinico gioco di opportunismo. Dopo la presunta fine della Guerra Fredda, Washington ha assunto la visione sistemica che la Russia non fosse più una potenza che doveva essere

rispettata. Era un bersaglio da soggiogare.

Ma c'era un problema. La Russia ha rifiutato di ribaltare la conformità. Mosca ha affermato i propri interessi strategici di sicurezza e si è rifiutata di cedere alle ambizioni americane. L'intervento militare della Russia alla fine del 2015 per difendere il suo alleato siriano da una guerra di cambio di regime guidata dagli Stati Uniti usando delegati terroristi è stata una dimostrazione audace.

C'è stato un tempo in cui Mosca cercava seriamente la diplomazia per risolvere le ostilità. Ma ora ci si rende conto che le ambizioni di dominio globale a somma zero di Washington, il vincitore prende tutto, sono implacabili e insaziabili. Washington e i vanagloriosi media americani sono bravi nel narcisismo e nelle pretese di virtù. Quando parlano di "ordine globale basato su regole", intendono in realtà il dominio totale sotto l'egemonia statunitense, sempre presuntuosamente presunta benigna.

Il risultato è o sei un vassallo per servire gli interessi imperiali americani o un nemico da prendere di mira con l'aggressione e infine la distruzione.

**L'insistenza della Russia nel difendere i propri interessi strategici ha messo a nudo la brutta faccia del potere americano sotto la maschera geniale. Non è solo la fine di un anno, è la fine di un secolo di presunta spavalderia imperiale americana. Le pretese dell'ipocrita potenza americana sono state smascherate. La richiesta di Washington al resto del mondo è di sottomissione. È sempre stato così ma in forma latente.**

**La natura nefasta del potere americano è ora chiaramente visibile nella sua nuda brutalità dai rapporti sempre più maniacali con Russia e Cina.**

La linea di sabbia della Russia sull'Ucraina ha messo in luce la violenza che è alla base del potere americano. Quel potere è insostenibile e inaccettabile in un mondo presumibilmente basato sulla Carta delle Nazioni Unite. Il conflitto in Ucraina è un bivio. O emerge un mondo multipolare basato sul diritto internazionale e su relazioni eque, come previsto dalle Nazioni Unite tra le ceneri della seconda guerra mondiale, oppure il mondo è condannato alla conflagrazione a causa dell'egemonia imperialista a somma zero di Washington.

Russia, Cina e un numero crescente di nazioni chiedono un mondo multipolare di parità nelle relazioni basate sul diritto internazionale. Gli Stati Uniti sono esposti più che mai come l'aspirante potenza suprematista che nutre nozioni deliranti di prerogative eccezionali. Gli Stati Uniti nelle condizioni politiche prevalenti sono incapaci e riluttanti a rispettare un mondo multipolare. Un tale mondo di relazioni pacifiche è fondamentalmente un anatema per Washington. Quindi il suo record di guerrafondaio è fuori da solo rispetto a qualsiasi altra nazione nella storia.

**La posizione della Russia in Ucraina ha smascherato il guerrafondaio del mondo. E quella posizione di sfida sta segnando la fine della presunta egemonia statunitense.**

---

Fonte: [Strategic Culture](#)